Anno XI. Mercordì 5 Gennaio 1876 **N. 4**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 gennaio contiene:

1. R. decreto 12 dicembre che istituisce in Piacenza una Commissione conservatrice dei monumenti e opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 16 dicembre che autorizza a conferire la laurea in chimica e farmacia le Scuole di farmacia annesse alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali delle R. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino.

3. R. decreto 30 dicembre che accorda una indennità di L. 1200 ai funzionari della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle attuali Corti di cassazione che verranno chiamati, senza promozione di grado, a far parte delle sezioni di cassazione instituite in Roma.

4. R. decreto 24 dicembre su modificazioni alla giurisdizione dei consoli italiani in Egitto.

5. R. decreto 28 novembre che concede, in tutta la provincia di Mantova, l'esercizio del Credito fondiario al « Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio in Milano. »

6. R. decreto 28 novembre che approva la riduzione del capitale della Banca di Busto Arsisio e le modificazioni del suo statuto.

7. R. decreto 28 novembre che autorizza la Società di assicurazioni marittime denominatasi *Compagnia Marco Polo*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

8. R. decreto 12 dicembre che approva l'abbonamento al dazio di consumo governativo deliberato dalla Giunta municipale di Brescia.

Il Ministro delle Finanze.

Veduti gli articoli 6, 7 e 12 del regio decreto 31 ottobre 1871, n. 518;

Veduti gli articoli 5 e 7 del decreto ministeriale 2 marzo 1872, n. 5704 : 3784;

Determina:

È aperto il concorso per esami all'impiego di Segretario nelle Intendenze di finanza.

Questi esami avranno luogo il 1 marzo 1876, e giorni successivi, nelle dieci sedi stabilite dall'art. 11 del decreto ministeriale 2 marzo 1872.

Le domande di ammissione al suddetto concorso, stese sovra carta bollata da una lira e corredate dalle dichiarazioni e dai documenti, di cui negli articoli 2, 4 e 5 del decreto 2 marzo 1872, dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio 1876.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1875.

Pel Ministro
Firmato: A. Casalini.

PROBLEMA DEL RIMBOSCAMENTO AI CARNICI

I.

Il *problema del rimboscamento* è non meno importante per il Friuli agli abitanti della pianura di quello che sia a quelli della montagna. Ma però non potrebbe essere sciolto che da questi, che posseggono la fonte di molte nostre ricchezze tramutata in molte miserie. Quindi, se a tutti noi può essere dato di proporlo, ad essi è serbato di sciogherlo per il comune vantaggio. Noi bramereremo quindi di avere la loro particolare attenzione, volendo discorrerne.

Ci muovono a farlo due fatti. L'essere stato in particolar modo portato questo problema dinanzi l'Associazione agraria friulana dal loro Deputato l'onor. Giacomelli, e l'essere i Comuni della Carnia divenuti i proprietarii di quei boschi di ragione regia cui la Carnia tuttora possiede. Per di più un opuscolo del Senatore Torelli, nel quale troviamo documenti parecchi circa allo scialacquo di boschi che si fa in particolar modo in questi tempi a causa delle ferrovie ed i danni immensi che ne provengono, ed i tentativi in più luoghi bene riusciti di ovviarli con uno studiato e sistematico rinnovamento, ce ne porge immediata occasione di tornarci sopra con più diretta invocazione agli abitanti della nostra montagna.

Gli abitanti della Carnia hanno fama di svegliati, industri e parsimoniosi, sicchè sanno sovente arricchire colla loro perseveranza e vanno anche acquistando di bei possessi nella pianura. Ma un punto nero oscura alquanto questa loro riputazione: ed è quest'altra opinione, cui sta ad essi di dimostrare infondata del tutto, di non essere nè abbastanza previdenti, nè abbastanza curanti dell'interesse del Comune rispetto al vero o supposto interesse privato, da saper efficacemente vegliare alla conservazione dei loro boschi, che è quanto dire del loro suolo, dei loro prati, dei loro campi, delle loro case, e da pensare valle per valle, Comune per Comune, al rimboscamento delle loro montagne, facendo così del privato un comune interesse e viceversa.

Forse non hanno avuto i Carnici occasioni molte di unirsi per il comune vantaggio, nè sono dalla natura loro, se lo lascino dire da chi è disposto a lodarli di tante altre qualità, alquanto litigiosa, condotti a cercarle queste occasioni.

Ma ora queste occasioni si fanno per essi più frequenti ed è più agevole anche il crearle di per sè.

I Carnici si vanno accostando mercè la ferrovia alla pianura, e stanno per avere un intero sistema di strade e ponti nelle loro valli e di trovarsi in più facili comunicazioni anche col Cadore, miglior conservatore di boschi che essi non sieno. Questi due fatti portano di conseguenza la necessità di uno studio particolare di difendere strade e ponti dai franamenti e dall'eccesso delle rapide piene di cui è oramai sperimentalmente dimostrato essere causa le frane, e l'opportunità di dare alla produzione montana quel migliore indirizzo che valga a far sì che gli abitanti della Carnia possano ricavare il massimo profitto possibile dalla conveniente coltivazione del loro suolo.

Tutte le valli della Carnia convergono alla fine a Tolmezzo, ad un'ora dalla ferrovia; e Tolmezzo è divenuto un buon centro sociale, ha un club alpino, una stazione metereologica, un gabinetto di lettura, un Comizio agrario.

Dando un valore positivo a tutte queste cose, e volgendo gli studii, specialmente de' giovani, che sono stati tra i migliori allievi del nostro Istituto tecnico, a scopi di comune interesse per il loro paese, potranno i Carnici tutti addomesticarsi tra loro, mettere insieme libri, giornali, cognizioni, discutere assieme sul presente e sull'avvenire del loro paese, provvedervi d'accordo, creare non soltanto una pubblica opinione sugl'interessi della Carnia loro, ma una comune azione.

Se il problema del rimboscamento si presentasse ad ogni singolo individuo, sebbene in molti casi possa, parzialmente ed utilmente per tutti, essere sciolto anche dall'interesse privato, di certo esso rimarrebbe insolubile sotto all'aspetto generale della massima comune utilità.

Ma, se invece questo problema lo si viene ad intavolare come un interesse comune pel quale ci hanno qualche parte anche lo Stato e la Provincia, ma moltissima l'intera zona alpina di cui parliamo ed in essa tutti i Comuni e consorti delle singole valli e privati, ricchi o poveri che sieno, possessori del suolo, commercianti ed operai, non soltanto è di soluzione sicura e conveniente, ma anche relativamente facile.

Bisogna però intavolarlo per bene e studiarlo assieme per tutti i versi e creare con particolari associazioni locali tutti i mezzi di discussione prima, poscia di azione graduata e continua; giacchè, bisogna persuadersi, che non si tratta tanto di fare tutto ad un tempo, ma a poco a poco, secondo che i mezzi lo permettono, e che le opportunità si presentano, sia per evitare danni e spese che vanno progressivamente crescendo, sia per ritrarne intanto i più immediati e quindi i più lontani vantaggi. Noi crediamo che anche in questa, come in tante altre bisogna, si debba prima studiare il proprio campo di azione, mettersi sulla buona via, iniziare convenientemente l'opera da farsi e proseguirla poi grado grado, contando anche, che dato un buon principio, il seguito verrà da sè.

Ciò che si deve assolutamente togliere è la spensieratezza e l'incuria ed il lasciar andare le cose, quando si sa, che urge di provvedervi e che sta nei proprii mezzi di farlo con nostra particolare utilità.

Della quistione del rimboscamento dalla Carnia, come di tante altre, a cui è mosso dall'amore del proprio paese, il *Giornale di Udine*, anche per la sua natura di foglio quotidiano, non può essere altro che l'*agitatore* continuo, la *sveglia* che richiama altri a pensare a' casi suoi. Ma per dare forma concreta alle idee di opportunità e per approssimarsi almeno all'azione, occorre che si raccolgano insieme quelli che vi hanno il maggiore e più diretto interesse ed anche un dovere di provvedervi.

Noi speriamo, che dalla Carnia stessa ci vengano e le adesioni e gli ajuti ed occorrendo le contraddizioni; onde non essere astretti a fare un soliloquio, più o meno da altri avvertito ed ascoltato, ma non fatto oggetto di discussione. Sì: anche le *contraddizioni* noi desideriamo di sentirle, onde avere almeno l'occasione, sia di spiegare meglio il nostro pensiero, sia di ribadire il chiodo in una utile e pubblica discussione.

Fu detto da tale, che non suolsi decentemente nominare, che è stato inventato non sappiamo quale strumento di pubblica maldicenza, per avere ogni settimana qualche cosa da dire contro al *Giornale di Udine*.

Si accomodino pure; ma noi non abbiamo mai saputo, che nessuno degli infiniti oggetti trattati dal patrio giornale fosse stato in quell'organo discusso, nessuno de' suoi argomenti contradetto, con ragionamenti almeno, se non con valide ragioni.

Quello che manca in Friuli è appunto una pubblica discussione nella stampa, una discussione di persone che si rispettano e rispettano per essere rispettate e perchè sono rispettabili.

Ora questa pubblica discussione noi l'invochiamo e la desideriamo come segno, che la libertà e l'opinione pubblica non sono tra noi parole vuote di senso. La speriamo poi dai nostri amici della Carnia su questo oggetto particolare che tanto davvicino li riguarda ed interessa; come speriamo di poter da essi avere talora dei dati di fatto, cui noi da qui abbasso non potremmo procacciarci. Noi ne faremo ad essi all'uopo pubblica domanda; giacchè intendiamo che il *problema del rimboscamento* della montagna friulana meriti una pubblica inchiesta.

Dopo questo esordio alla predica, che ha per iscopo di attirare la pubblica attenzione, noi mandiamo ai nostri amici di lassù un cordiale saluto, rimettendo ad un altro giorno di entrare nell'argomento.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

Ritiensi che ci vorrà quasi tutto l'anno 1876 prima che sia compiuta la rinnovazione dei trattati di commercio colle varie Potenze. Le difficoltà non sono ancora vinte. Finora non vennero discusse, che alcune basi principali sulle quali era riservata l'approvazione dei rispettivi governi. Ora rimane da intendersi sui particolari, i quali sono in grandissimo numero. Vedete adunque, che le trattative saranno lunghe e difficili. Non si dubita però di riuscire a risultati soddisfacenti.

— Abbiamo detto recentemente che la buona riuscita della Cassazione a Roma dipende assai dagli elementi che verranno chiamati a formarla.

Per attirare i migliori delle Corti di Cassazione attuali ed alleviare loro i danni di un semplice tramutamento, il governo ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dalla legge della Cassazione, di accordare a loro vantaggio un'indennità di missione.

Sappiamo che con decreto reale del 23 dicembre fu infatti determinato che ai membri delle attuali Corti di Cassazione chiamati con parità di grado e di stipendio alle sezioni instituite in Roma possa essere concessa una indennità di L. 1200. *(Opinione)*

— Nel Ministero della pubblica istruzione si apparecchia un movimento di qualche importanza fra i regi Provveditori agli studii.

APPENDICE

GLI ATTI DEL PARLAMENTO

L'aula di Montecitorio è chiusa, e dicono che starà chiusa per mesi due. Non avendo, dunque, la stampa obbligo di occuparsi delle discussioni parlamentari per questo periodo abbastanza lungo, credo che ai Lettori del *Giornale di Udine* non riuscirà cosa ingrata il sapere come un valentuomo abbia voluto offrire a tutti gli Italiani (e specialmente agli Elettori politici) un mezzo facile per giudicare il nostro Parlamento nella sua azione politica e legislativa. Infatti così diversi essendo i quotidiani giudicj della Stampa partigiana, e a pochi essendo dato di leggere i *Resoconti ufficiali delle sedute*, la maggiorità della Nazione trovasi all'oscuro circa il principalissimo suo interesse, ch'è quello di capire, almeno all'indigrosso, i criterj cui s'informano le Leggi. Per la quale ignoranza ne avviene che mentre taluni esaltano la Rappresentanza nazionale per moderazione e sagacia e prudenza, altri la denigrano proclamando infruttuosa l'opera sua.

Gli anni corrono, e si dimenticano molte cose. Si dimentica come e da chi certe Leggi vennero proposte; si dimentica come e perchè in certi Collegj avvennero mutamenti circa il *colore politico* de' Deputati eletti; si dimentica infine il carattere delle varie crisi ministeriali, che pur segnano fasi marcate nella cronaca governativa. Dunque se tanto facile è tutto ciò dimenticare, noi plaudiamo ad un lavoro testè edito, il quale è appunto destinato a richiamare i casi della vita legislativa d'Italia alla memoria de' compatrioti.

Questo lavoro, del cav. Enea nobile Fontana direttore dell'Archivio della Camera dei Deputati, è intitolato: *Prontuario generale degli Atti parlamentari*; ed è un vero dizionario, un *vade mecum* indispensabile per ognuno che, molto o poco, attenda all'amministrazione dello Stato ed ai pubblici negozj. Per esso si assiste alla difficile elaborazione di tutte Leggi, che segnano i punti saglienti nella unificazione dell'Italia; per esso si ha la prova concreta del quanto egregi Statisti a siffatta elaborazione contribuirono; e di ciò che spetta a ciaschedun Partito nella iniziativa, ovvero negli impedimenti e ritardi dell'opera legislativa.

I magni diari hanno già lodato il lavoro del cav. Fontana. Noi, per mancanza di spazio, siamo ora forse tra gli ultimi a parlarne. Ma crediamo che oggi il momento sia propizio, e che eziandio in Friuli taluni vorranno procurarsi quel libro, e leggerlo.

Eccone un sunto brevissimo. *Prima parte*, narrazione storica dei fatti d'Italia, dall'elezione di Pio IX al sommo Pontificato sino alla recente visita di Guglielmo Imperatore di Germania al Re d'Italia. *Seconda parte*, illustrazione delle elezioni delle legislature e sessioni parlamentari dal 1848 al 1875, dei Ministeri che si succedettero al potere nel quindicennio 1860-1875, delle Commissioni permanenti e delle Deputazioni. *Terza parte*, Progetti di Legge, classificati per materia, per ordine alfabetico e per data, che furono presentati al Parlamento dal 1861 al 17 giugno 1875, ed esito che hanno avuto. Nella *parte quarta* sono riprodotti gli *ordini del giorno* e le *risoluzioni* approvate dalla Camera, e anche questi sono disposti per ordine alfabetico. La *parte quinta* dimostra quali furono le speciali deliberazioni parlamentari. Nella *parte sesta* sono svolte tutte le *interrogazioni* ed *interpellanze*, ed in essa stanno eziandio raccolti i risultati finali delle varie votazioni per appello nominale dal gennajo 1861 allo scorso giugno. La *parte settima ed ultima* contiene i risultati finali di tutte le *elezioni politiche generali e suppletive* avvenuti in ciaschedun Collegio dal 1861 al 15 novembre 1875; quindi offre, in certo modo, la fisionomia politica della Nazione.

E dal semplice sunto delle materie del volume del cav. Fontana ognuno di Voi, o Lettori, è in grado di valutarne l'importanza. Questa vi deve apparire grandissima e luminosa, dacchè non trattasi del giudizio d'uno Scrittore sui fatti contemporanei (che potrebbe apparirci errato, quand'anche lo Scrittore fosse degnissimo e di fama autorevole); bensì trattasi di scaturire da per Voi il giudizio quasi riascoltando quanto da quindici anni dissero alla Camera i nostri *uomini politici*, quanto i Ministri *proposero di fare* ed *indussero a fare*, e di esaminare l'impressione ricevuta nei suddetti *discorsi* e *fatti* da que' cittadini cui spetta il diritto di voto nei Comizj elettorali. Il Fontana vi mette tutti codesti materiali sott'occhio, vi facilita il mezzo di richiamarveli alla memoria ogni momento, vi offre infine l'opportunità di studiare lo sviluppo della precipua nostra istituzione costituzionale.

Che se a tutti gli Italiani aventi parte più o meno larga alla vita del paese, il coscienzioso lavoro del cav. Fontana torna utile, noi riteniamo davvero indispensabile ai Pubblicisti, i quali ogni giorno hanno l'obbligo di giudicare uomini e cose. I Pubblicisti non devono niente dimenticare, poichè, dimenticando, cadrebbero inevitabilmente in grossolani ed involontari errori. De' quali poi adesso, pel lavoro del cav. Fontana sarebbe non difficile lo accorgersene.

Ma a noi piacque questo *Prontuario degli Atti parlamentari* eziandio per un altro motivo; ed è che per esso i nostri onorevoli Rappresentanti a Montecitorio eviteranno ogni contraddizione tra le loro parole ed i loro voti, conoscendo come agevolmente gli Elettori potrebbero avere esatta notizia di questi e di quelle. Dunque esisterà per tutti una maggior guarentigia pel coscienzioso adempimento de' proprî doveri verso la Patria.

G.

— L'*Araldo* assicura che al Ministero delle finanze si sta preparando la parificazione degli stipendi fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale e quelli delle intendenze di finanza.

— Il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti del regno, colla quale prescrive che d'ora innanzi non si debbano fare richieste di truppe per servizio di pubblica sicurezza, senza l'autorizzazione sua, salvo i casi urgentissimi e sotto la responsabilità del richiedente.

—Altra volta si è parlato dell'abuso stato commesso su larghissima scala dalla cessata amministrazione pontificia, di accettare come pegni presso il Monte di pietà quadri d'incerti autori, ed altri oggetti di belle arti. Questo abuso, che aveva per scopo diretto di favorire famiglie bene vise dal cessato governo, era andato tant'oltre, che il Monte aveva per esso impegnati quasi tutti i suoi capitali disponibili, mentre nelle sue sale di custodia i valori esistenti e realizzabili erano assolutamente sproporzionati alle somme stesse.

Di questa sproporzione si ha oggi la prova evidentissima, perchè il Monte di Pieta di Roma, trovandosi in condizioni di quasi insolvenza ed essendosi pensato ad alienare per mezzo d'incanti i detti quadri ed oggetti archelogici, tutti gl'incanti ai quali si procedette sinora andarono deserti, e non ne manca più che un solo, ch'è fissato per il 31 gennaio, e che avrà,senza dubbio, l'esito dei precedenti.

Per tanto, se dovesse mai avvenire, il che non avverrà, per la moltitudine d'interessi che vi sono implicati, se dovesse avvenire una liquidazione delle sostanze del Monte, i suoi creditori potrebbero darsi il lusso di una pseudo-pinacoteca, non quello molto più solido di rimborsarsi dei loro quattrini.

ESTERO

Austria. L'organizzazione dell'artiglieria, tanto per riguardo al personale, quanto in riguardo al materiale procede con molta alacrità.

Sotto la direzione personale del generale Uchatius procede senza posa la fondita dei nuovi cannoni, mille dei quali si vuole siano completamente ultimati e montati per la fine del 1876; e poichè gli arsenali dello Stato non basterebbero alla costruzione completa dei carri, così venne affidata alla industria privata la costruzione delle ruote, dei cassoni e di altri pezzi secondari dei carri stessi. Frattanto si proseguono sempre con impegno gli studi per il nuovo riordinamento del corpo.

Una batteria apposita manovra ogni giorno secondo le nuove teorie che si vogliono adottare, tendenti, fra l'altro, a conseguire la massima celerità nei movimenti e nelle lunghe tappe.

— In Ungheria esistono 50 loggie massoniche, di cui 12 nella capitale con 2000 membri: hannovi inoltre circa 500 frammassoni cisleitani i quali non potendosi costituire legalmente nella loro patria trovano asilo in quelle loggie.

— Secondo notizie telegrafiche da Praga al *Tagblatt*, il governo serbo avrebbe data commissione di 40 milioni di cartucce in metallo a quella Società industriale *Sellier* e *Bellot*. Il Consiglio d'amministrazione decise però di non accettare la commissione avuta, perchè per l'esecuzione della medesima la Società dovrebbe fare acquisto di nuove e costose macchine, ciocchè sarebbe imprudente stante *l'eventuale proibizione di esportazione di materiali da guerra.*

Francia. Emilio Girardin ha scritto un opuscolo politico, che comparirà quanto prima. In esso sarà pubblicato un progetto di trattato, consistente in otto articoli, per un'alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e la Prussia, che il principe Bismarck, per mezzo del conte Tauffkirchen, avrebbe presentato a Vienna nell'aprile 1867.

Le principali disposizioni di tale progetto di trattato sono le seguenti: La Prussia si obbliga a non impedire in alcun modo l'Austria in un eventuale ampliazione del suo territorio in Oriente, ed all'incontro l'Austria si obbliga a non frapporre alcun ostacolo agli sforzi della Prussia per costituire l'unità della Germania. La Prussia indurrà la Porta a cedere verso risarcimenti in danaro, il Montenegro, la Serbia, la Bosnia e la Rumenia, che passeranno sotto la sovranità dell'Imperatore d'Austria. A tale condizione, la Prussia e l'Austria assumeranno la garantia pel possesso territoriale della Turchia, dato che questa acconsenta anche alla cessione dell'isola di Creta alla Grecia e a dare la libertà religiosa a' suoi sudditi cristiani. L'Austria entra nuovamente nella Confederazione germanica colle sue Provincie tedesche, e si obbliga a porre, in caso di guerra, le sue truppe tedesche sotto il comando del Re di Prussia, e la Prussia assume uguale obbligo quanto al porre le sue truppe sotto il comando austriaco. L'articolo finale da ultimo, contiene una disposizione quanto alla garantia scambievole dei territori dell'Austria e della Prussia.

— Notizie di Ajaccio recano che in una riunione nella quale assistevano i signori Pozzo di Borgo, di Ornano e diversi delegati repubblicani della Corsica, fu deciso di non presentare candidature repubblicane ad Ajaccio, lasciando il sig. Rouher di fronte al principe Napoleone. I republicani voteranno per quest'ultimo.

— Un dispaccio da Parigi afferma che la risoluzione presa dal duca di Aumale e dal principe di Joinville di ritirarsi dalle Assemblee politiche, fu ad essi ispirata dal conte di Chambord.

Il Capo della famiglia reale avrebbe fatto loro notare quanto fosse pericoloso per i Principi il trovarsi immischiati alle lotte parlamentari e d'impegnarsi, co' loro voti, al di là dei limiti che convengono al loro grado e alla loro situazione.

Queste osservazioni sarebbero state comprese dai principi d'Orleans, ed avrebbero avuto per risultato la decisione già conosciuta.

Germania. Leggiamo in un carteggio da Berlino:

Ho sotto gli occhi una statistica, or ora pubblicata, delle diverse Università; ne traggo delle cifre che mi sembrano interessanti. Il numero degli studenti è dappertutto in considerevole aumento: a Lipsia giungono quasi a 4,000. Anche il numero delle donne che studiano ogni anno aumenta. A Tubinga, dove, con 7 Facoltà, si hanno fra ordinari e straordinari 84 professori, sonvi perfino delle donne che seguono i corsi di teologia e di storia della Chiesa. E quello ch'è anco più confortante si è lo sviluppo notevolissimo che presentano quest'anno i ginnasi, che sono frequentati, ed in tutte le classi, come mai non era finora accaduto.

— Scrive il *Fanfulla* che il governo germanico ha fatto intraprendere gli studi per l'escavazione di un grande canale attraverso l'Holstein, nel quale possano liberamente passare le più grosse navi da guerra che dal Baltico debbano venire nel mare del Nord o viceversa, affinchè non sieno più costrette a superare i sempre difficili passi del Bund o del Belt.

— Anche il regno del Würtemberg sembra in procinto d'avere la sua lotta religiosa. Monsignor Hefele, vescovo di Rottenburg, ha emanato testè una pastorale, in cui dichiara che il semplice matrimonio civile, non seguito dal matrimonio religioso, esclude i contraenti da tutti i diritti e beneficii della Chiesa e persino dalla sepoltura ecclesiastica in caso di morte senza pentimento. I giornali tedeschi si mostrano indignati di questa pastorale ed esprimono la convinzione che il Governo del Würtemberg non lascierà passare impunito un tale affronto; ma, nel tempo stesso, non dissimulano il timore che ciò possa essere il principio di una grave perturbazione della pace religiosa nel reame.

— A Berlino in questi giorni correva voce di nuove crisi ministeriali. La posizione del sig. di Camphausen sarebbe nuovamente scossa, come pure quella del dott. Falk. I giornali più autorevoli smentiscono questa notizia, ed infatti le recenti dichiarazioni della *Provinzial Correspondenz* sui risultati della politica ecclesiastica nel decorso anno, dimostrano che nelle regioni ufficiali si è soddisfatti del ministro dei culti.

Spagna. Al *Figaro* è stata raccontata da un viaggiatore reduce da Cuba la seguente storiella a proposito dell'occupazione spagnuola in quell'isola:

Il viaggiatore aveva fatta la conoscenza di un ufficiale castigliano, che lo conduce in un caffè ove gli offre un gelato.

Al momento di pagare, l'ufficiale chiama il cameriere e si contenta per pagamento di mostrargli una carta sulla quale è scritto: *Requisizione forzata.*

L'invitato, poco desideroso di restargli in debito, dopo un simile tratto, conduce a sua volta lo spagnuolo in un caffè ove s'affretta a pagare la consumazione gettando sulla tavola un pezzo da cinque franchi.

L'ufficiale si precipita immediatamente sullo scudo che intasca, mostrando il famoso biglietto sul quale sta scritto: *Requisizione forzata,* e del quale il secondo caffettiere ha dovuto appagarsi come il primo.

Turchia. Scrivono da Cattaro alla *Politische Correspondenz* che gli insorti dell'Erzogovina non soffrono soverchia molestia da parte delle truppe turche. Al loro campo è pervenuta testè la notizia che a Nuova Yorck si è costituito un comitato, composto per la maggior parte di czechi, croati e russi, il quale ha avuto un successo straordinario nel raccogliere soccorsi per l'insurrezione. In seguito a ciò inviarono dessi a Nuova York un agente, coll'incarico di prendere in consegna le obiazioni e devolverle all'acquisto di tanti cannoni, da spedirsi nell'Erzegovina. Gl'insorti sperano di avere per il prossimo marzo almeno trenta cannoni. Quanto al servizio di questo parco, pare che non si trovino imbarazzati, essendo rilevante il numero di volontari forastieri abili al maneggio delle artiglierie. D'altronde, si fa assegnamento anche sui montenegrini. I capi dell'insurrezione affermano poi, che se avessero avuto l'aiuto soltanto di pochi cannoni, i turchi avrebbero già dovuto abbandonare tutti i punti fortificati.

Oltre a ciò, corre voce che Ljubobratic abbia intenzione di portarsi nella Bosnia, allo scopo di conoscere personalmente la situazione, e dare nuovo impulso all'insurrezione.

— Una corrispondenza da Costantinopoli al *Journal des Débats* traccia un quadro della situzione interna della Turchia, accenna all'orgoglio ed al fanatismo dei mussulmani, ai soprusi dei funzionari del governo, e quindi esclama: «Quale situazione! E che può sperare il governo dalle sue nuove leggi e dalle sue riforme, se i funzionarii ch'egli impiega per applicarle sembrano tolti, non già da una nazione civile, ma da un popolo di un'altra età, o da una tribù selvaggia della Malesia?»

— Lettere viennesi a giornali tedeschi parlano d'una «nota verbale» turca, in cui si affermerebbe che la Porta, oltre le garanzie «morali» offerte dall'*iradè* del sultano, non potrebbe dare altre garanzie per l'applicazione delle riforme, perchè ciò sarebbe incompatibile colla dignità d'un impero indipendente. Questa notizia però merita conferma.

Grecia. Nella politica estera della Grecia si nota una grande riserva non iscompagnata da un riavvicinamento alla Russia. La tendenza culminante sarebbe quella di far persuase le potenze che, in date eventualità, non potrebbe alla Grecia rifiutarsi un aumento di territorio. L'Epiro, la Tessaglia e Creta sarebbero le provincie alle quali la Grecia crederebbe aver qualche titolo.

Russia. Lettere da Versavia annunziano che gli acquisti di cavalli in Russia da parte del governo francese, vanno assumendo forti proporzioni. A quanto riferisce il *Ruski Mir* sono arrivati degli altri agenti incaricati di questi acquisti a Pietroburgo. Gli agenti sono accompagnati da due proprietari di due stazioni di rimonta francesi che fungono da periti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10754.

IL SINDACO

della città e Comune di Udine

Visto l'Art. 19 della Legge sul Reclutamento dell'Esercito,

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1857 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere inscritti nella lista di leva.

2. Corre l'obbligo ai giovani predetti di chiedere la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che loro sieno richiesti. I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente; in difetto faranno essi l'istanza per la loro inscrizione.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune, non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio, nonchè i loro genitori o tutori nella parte che li riguarda. I giovani nati altrove ma qui domiciliati nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. La inscrizione dei giovani che fossero al servizio militare, non che di quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato sarà richiesta dai loro genitori, tutori o congiunti.

5. I giovani nati nel Comune ma domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune nelle cui liste di leva sono stati inscritti.

6. Nel caso che talun giovane nato nell'anno 1857 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell'art. 21 N. 27 dell'unico testo della legge sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077.

7. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

8. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 169 della legge sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale addì 30 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai di Udine ha pubblicato la seguente Circolare:

Riuscite deserte per mancanza di numero legale le due adunanze indette pei giorni 27 dicembre 1874 e 25 aprile 1875, la Società viene di nuovo convocata in generale assemblea per domenica, 9 gennaio 1876, ore 11 antim., nel Teatro Nazionale, allo scopo di *discutere e deliberare sul Progetto di nuovo Statuto.*

A rendere più facile questa riunione trovasi opportuno avvertire che la Società, ove stimasse troppo lungo l'occuparsi distesamente dell'argomente suaccennato, se raccolta in numero legale, potrebbe deferire tale incarico ad una commissione di sua scelta.

Per tal modo si risparmierebbe tempo, si eviterebbero le difficoltà delle votazioni fra un numero grande di persone, e presto, colla pubblicazione del nuovo Statuto, si avrebbe la compiacenza di vedere effettuato il desiderio espresso dalla Società fino dal gennaio 1873.

Udine, 15 dicembre 1875.

Per la Presidenza
Giacomo Bergagna.

Guida commerciale di Udine. L'egregio tipografo signor Carlo Delle Vedove ha diramato in data 1 gennajo il programma d'una sua utile pubblicazione che crediamo conveniente di riprodurre perchè giunga a conoscenza di tutti i nostri soci ed abituali Lettori:

«Nell'intraprendere la pubblicazione di una *Guida Commerciale di Udine,* il sottoscritto ritiene per certo di far cosa utile e gradita ai propri concittadini, e specialmente ai signori commercianti ed industriali, che ben consapevoli dei grandi vantaggi che apportano al commercio simili pubblicazioni, ne lamentano da molto tempo la mancanza di una speciale per questa Città.

È ben vero che non mancano Guide generali di tutto il Regno; ma queste, sia perchè abbracciano un campo troppo vasto, sia perchè non vi possono esser comprese che le ditte le quali ne abbiano fatta richiesta e pagato il diritto, non si prestano a sufficienza alle molteplici esigenze del commercio per le troppo frequenti omissioni, quando non vi sia a lamentare di peggio, come avvenne in qualche recente pubblicazione di questo genere, che si distingue per la copia e madornalità degli errori.

L'incremento ognor più crescente del commercio, che va manifestandosi in questa Città, che possiede molte ed importanti industrie, ed è capoluogo e centro di una vasta, ubertosa ed industre Provincia, è tale che rende vieppiù sentita la necessità di una tale pubblicazione; ed è perciò che il sottoscritto, incoraggiato dai suggerimenti di molte distinte persone, ed in seguito alle molteplici richieste avute d'un simile lavoro, si accinge all'impresa, e promette che non risparmierà ogni cura perchè l'opera riesca in ogni sua parte perfetta e tale che corrisponda pienamente ai bisogni del commercio e dell'industria udinese.

La Guida conterrà le seguenti materie:

Brevi cenni storici, artistici, industriali e commerciali della Città, con descrizione dei principali monumenti e capi d'arte, chiese ecc. — Elenco alfabetico di tutte le vie e piazze. — Elenco dei primari stabilimenti. — Giunta Municipale. — Deputazione provinciale. — Funzionari ed Impiegati di tutti i pubblici dicasteri. — Istituti d'istruzione ed educazione pubblici e privati. — Stabilimenti ed Istituti di beneficenza. — Istituti di credito. — Autorità ecclesiastiche. — Autorità militari. — Associazioni operaje ed altre. — Consorzi per utenza d'acque. — Compagnie d'assicurazione. — Commissionari e Spedizionori. — Messaggerie e Vetture pubbliche. — Esercenti arti libere. — Commercianti ed Industriali. — Avvisi a pagamento.

Da questo breve ed incompleto riassunto ognuno può formarsi un'idea dell'importanza ed utilità del lavoro. Si lusinga perciò l'Editore di vedersi appoggiato dal pubblico, ed incoraggiato dal suo aggradimento.

A rendere poi più completa ed interessante la Guida, si è creduto conveniente di riservare alla fine del libro alcune pagine per gli avvisi commerciali a pagamento, da stamparsi su carta colorata, a comodo di quei negozianti od industriali che volessero porre in maggior evidenza le specialità del loro commercio ed i prodotti della loro industria.

Il prezzo per gli avvisi venne stabilito come segue:

Per un ottavo di pagina	L.	3.00
Per un quarto di pagina	»	5.00
Per mezza pagina	»	8.00
Per tre quarti di pagina	»	11.00
Per una pagina intiera	»	14.00

Certo non v'ha oramai più alcuno che non sappia apprezzare gli immensi benefici della pubblicità, e non v'ha quindi dubbio che molti ne vorranno approfittare, concorrendo a rendere anche questa rubrica più interessante.»

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico Udinese ha diretto ai soci la seguente Circolare:

Onorevole Signore,

Si ha il pregio di rendere avvisata la S. V. che a termini dell'art. 39 dello Statuto, i signori Soci sono convocati in Assemblea Generale la sera di venerdì 7 gennaio 1876 alle ore 7 nell'Atrio del Teatro Minerva per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1874.
2. Relazione sull'andamento generale della Società.
3. Approvazione del Bilancio Preventivo pel prossimo esercizio 1876.
4. Nomina delle cariche pel prossimo anno.
5. Nomina dei tre Revisori del Consuntivo per la gestione dell'anno 1875.
6. Sanatoria per la cessione fatta al Municipio della Scuola d'Archi.

Se in detta sera non intervenisse almeno un decimo dei Soci, non potendosi in tal caso per l'articolo 40 dello Statuto devenire a qualsiasi deliberazione, a termini dell'articolo stesso l'assemblea è convocata per la sera di sabbato successivo 8 gennaio suddetto all'ora medesima e nello stesso locale, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti, con avvertenza che i Soci non comparsi si avranno per assenzienti e vincolati

e deliberazioni legalmente prese dalla maggioranza degl' intervenuti.

L' importanza degli oggetti da trattarsi, e l' interessamento dei signori Soci pel buon andamento dell' Istituzione fanno sperare un numeroso concorso alla prima adunanza, per risparmiare così il bisogno della seconda convocazione.

Nell' Ufficio di Segreteria trovansi ostensibili l' elenco generale dei Soci ed il consuntivo e preventivo suddetti dalle ore 7 alle 8 di ogni sera.

Il Presidente
A. ANTONINI.

Il Segretario
Gervasoni.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo dei empirici.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 72° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

Marcia	Bufaletti
Mazurka	Mazzauret
Duetto « Gemma di Vergy »	Donizetti
Valtzer «Gli Anemoni alpestri »	Strauss
Sinfonia originale	Vincenti
Atto terzo « Ernani »	Verdi

Notizie Militari. Mentre ha luogo il licenziamento in congedo illimitato dei soldati della classe 1849 di cavalleria, e 1852 di tutte le altre armi, che erano rimasti ai corpi perchè analfabeti, col 3 corr. è cominciato l' invio dai distretti militari ai reggimenti a cui vennero assegnati, delle reclute delle classe 1854 e di quelle della classe 1855, venute sotto le armi al 15 dicembre p. p.

Istruzione obbligatoria. Sappada, piccolo Comune del Bellunese, ha dato un ottimo esempio. Il suo Consiglio Comunale stabilì che tutti i fanciulli del comune sieno obbligati a frequentare le scuole, comminando delle pene a coloro che mancassero.

Quanto alla seconda parte della decisione, vi sarebbe a che dire sulla sua legalità; ma intanto prendiamo nota della buona intenzione.

Annegamento. Certo Patrizio Luigi mugnajo da Maniago, nel giorno 22 dic. trovandosi eccessivamente ubbriaco cadeva in un fosso rimanendovi affogato.

Sala Cecchini. Domani, primo giorno di Carnovale, le Sala Cecchini si riaprirà alle Feste da ballo, con un orchestra più numerosa, e con suonabili nuovi e scelti. Alla sala è annesso un esercizio di trattoria e di caffè. Il prezzo d' ingresso è di cent. **30** e quello di ciascuna danza **25.** La festa ha principio alle ore 6.

CORRIERE DEL MATTINO

Le parole pronunciate dal Re Vittorio Emanuele, il primo giorno dell' anno, rispondendo agli augurii della rappresentanza dell' esercito, hanno dato luogo a disparati commenti, dei quali l' *Opinione* crede oggi opportuno di occuparsi. Nell' articolo del citato giornale è notevole la chiusa concepita in questi termini: «Il linguaggio di Vittorio Emanuele è stato degno di un sovrano perspicace, il quale vuole il paese forte, ma intende che questa forza sia volta ad assicurare i benefizi della pace, non già ad accrescere le difficoltà della politica estera. Sarebbe un grave errore l'addormentare il paese in una cieca sicurezza, e noi abbiamo chiesto ed appoggiato il riordinamento dell' esercito e della difesa nazionale, anche allorquando ad altri pareva che questi supremi interessi avessero da posporsi al desiderio dell' economia. Ma sarebbe colpa non minore il distogliere gl' italiani dalle cure della pace e diffondere una funesta agitazione, la quale nuocerebbe grandemente alla nostra prosperità economica.»

Le dichiarazioni dei principi d'Orleans di non accettare qualsiasi candidatura nelle prossime elezioni, sono riguardate come una prova della totale sconfitta subita dall'orleanismo. La situazione cambiò con questo a tutto vantaggio dei bonapartisti, sui quali si concentreranno d'ora innanzi gli sforzi dei monarchici ad ogni costo. Bonapartisti o Repubblicani sarà la parola d'ordine nelle prossime elezioni. I giornali bonapartisti hanno ripreso coraggio dopo il discorso di Buffet, nel quale evitò di pronunciare la parola repubblica, e fece tante reticenze relative alla costituzione. Quello che piacque particolarmente ai partigiani di Chislehurst, furono i complimenti che l'oratore diresse a tutti gli avversarii del liberalismo, e la malizia con cui Buffet mise in un fascio i repubblicani coi fautori della rivoluzione sociale e la fiducia che egli ripose negli elementi reazionari, cui senza riguardo alcuno promise il suo appoggio.

A proposito della nota del Conte Andrassy sulle riforme che dovrebbero introdursi in Turchia, vediamo oggi da altri giornali esprimersi l' opinione, da noi jeri manifestata, che l' Austria-Ungheria abbia finito per agire in tale questione per conto proprio, essendole venuto a mancare, per un complesso di circostanze ancora ignote, l' adesione intera e solenne della Germania e più della Russia. Ciò sarebbe confermato altresì da un carteggio del *Times*, nel quale si legge che la Russia non ha mai inteso seriamente di camminare di conserva coll' Austria, e che, non sir Henry Elliot, ma il generale Ignatieff, ha suggerito alla Porta la pubblicazione del Firmano, allo scopo di rendere superflua ogni altra proposta o mediazione e mantenere intatta ed assoluta l' influenta moscovita sulle rive del Bosforo. « La Russia non permetterà mai, si legge in quella lettera, che un'altra Potenza s'immischi nelle cose della Turchia, convinta che la forza degli eventi renderà necessario il suo intervento. Essa è divenuta così padrona della situazione a Costantinopoli da subordinare alle proprie le viste, non solo della Porta, ma anche della diplomazia austro-germanica. Il generale Ignatieff è Sultano e Gran Visir a un tempo.» A quali risultati abbia a condurre questa politica, un avvenire certo non lontano ce lo farà conoscere.

Non solo la stampa prussiana, ma anche la russa si occupa del discorso tenuto a Vienna da Schmerling in onore del difensore di Arnim, l' Holtzendorf, e si associa ai motivi pei quali il signor Schmerling (di cui in quel discorso si voleva vedere il possibile ritorno al potere) è così poco ben visto a Berlino. In questi giorni, durante i negoziati commerciali coll' Ungheria, scrive il *Giornale di Pietroburgo*, il discorso del signor de Schmerling comparve molto a proposito come una specie di spauracchio ultra-centralista, di cui si minaccerebbero i paesi transleitani, quando essi non fossero disposti a venire ad accordi. Disgraziatamente il sig. di Schmerling non rappresenta soltanto ricordi centralisti del 1860-1865 per la monarchia propriamente detta; nella sua lunga vita pubblica egli ha altresì dei ricordi di politica internazionale; egli è stato nel 1848 e 49 ministro dell' impero di Germania sotto la reggenza dell' arciduca Giovanni, e nel 1863 fu lui che concepì il celebre *Fürstentag* (la riunione dei sovrani tedeschi) a Francoforte, da cui la Prussia sola fu tenuta in disparte, e che ebbe per scopo di assicurare l' egemonia dell' Austria.

Con simili precedenti, ciò che il presidente della Corte di cassazione austriaca, parlando a un patriota tedesco come il sig. di Holtzendorf, aveva di meglio a fare, era di non toccare affatto della quistione tedesca. Egli non ebbe la virtù di quest' astensione, e, dal loro canto, buon numero di giornali viennesi hanno pubblicato ciò che, nelle relazioni attuali del loro governo coll' impero tedesco, vi era d' inopportuno a presentare, cioè il sig. di Schmerling come un candidato serio alla successione del ministero Auersperg.

— Nel ricevimento del primo dell'anno, scrive il *Fanfulla*, l'onor. Biancheri, esprimendo a S. A. R. il Principe Umberto gli augurii della Camera dei deputati, soggiunse che i rappresentanti della Nazione facevano voti per la felicità di S. A., e ispirandosi all'affetto che essi nutrono per il Principe, ed alla riconoscenza che gli devono per quanto ha operato a pro della patria, auguravano che la prosperità di S. A. fosse sempre congiunta a quella dell'Italia.

Sua Altezza rispose: « La mia pochezza non mi fa riconoscere titoli a meritare gli augurii che ella mi esprime, perchè riconosco che fin qui ho fatto poco per l' Italia, ma spero che se verrà giorno, saprò dimostrare il mio vivo desiderio e la mia ferma volontà di fare quanto possa dipendere da me per la felicità e per la grandezza dell' Italia. » E poi, stringendo la mano con evidente cordialità all'onorevole presidente, gli disse a bassa voce: « Ne sia certo; questi sono i sentimenti del mio cuore. »

— Tutte le più gravi difficoltà relative alla separazione delle due reti, l' italiana e l'austriaca sono definitivamente eliminate, rimanendo da definirsi quistioni da secondaria importanza le quali verranno senza lungo indugio rimosse.

— Confermasi la notizia, data già da noi altra volta, che il Ministero sia disposto a modificare le disposizioni legislative che concernono i contratti di Borsa. *(Gazz. d' Italia.)*

— Lo stesso giornale dichiara essere assolutamente falsa la notizia che il Ministero delle finanze avesse pensato a fare degli studii sulla produzione dei fiammiferi nel Regno, allo scopo d' imporre più tardi una tassa su quella produzione.

— Si parla della prossima nomina di nuovi senatori fra i quali sarebbero compresi l'avv. Brunet, già deputato di Cuneo, il generale Deleuse, deputato di Cherasco, il poeta Prati, il generale La Marmora, il conte Michelini, non che altri distinti personaggi insigni e benemeriti nelle scienze e nella magistratura.

— Corre voce, dice la *Gazz. d' Italia*, che l'on. Vigliani intenda ritirarsi del ministero per bisogno di riposo.

— È morto il senatore conte Luigi Sanvitale di Parma. Aveva 75 anni.

— Il senatore Scialoia è partito per Brindisi, dove va ad imbarcarsi per Alessandria.

— Quest'anno il discorso reale d'inaugurazione conterrà un periodo per la questione l' Oriente, nel quale verrà spiegato il contegno, che, di fronte ad essa, prese il Governo e che manterrà. Così la *Nuova Torino.*

— La *Gazzette di Brusselles* annunzia che un armaiuolo di Brusselle vende fucili Remington a 5 lire l'uno e che ne possiede 20 mila. Le vendite d'armi continuano su larga scala.

— Si sviluppò un grande incendio nel palazzo municipale di Bordeaux, che ne distrusse gran parte. Quasi mezzo milione di danno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Il *Monitore dell' Impero* pubblica un Decreto dell' Imperatore al Corpo dell' Ammiragliato. Questo Decreto divide il Corpo degli ufficiali di marina in stato maggiore dell'Ammiragliato, corpo d' ufficiali e stato maggiore della Marina.

Costantinopoli 3. Un dispaccio di Raouf 31 dicembre annunzia che Nissa fu vettovagliata.

Bochnia 3. Questa mattina, per disgraziato accidente, nell'atto di voler penetrare nella cava di Sutoria, vi perirono il consigliere superiore di finanza Windakiewicz, arrivato da Leopoli, il consigliere montanistico Turzik e due operai. Tutti i tentativi di salvarli furono inutili.

Brusselle 3. Avvennero dei gravi disordini fra gli operai nelle miniere di carbone di Louviere; furono inviate delle truppe a quella volta.

Berlino 3. Il *Reichsanzeiger* dichiara infondata la notizia data da parecchi giornali che l'articolo della *Provinzial Correspondenz* su Schmerling abbia dato motivo a delle spiegazioni fra la diplomazia austriaca e la germanica.

Berlino 4. Una risoluzione sovrana regola i rapporti dei rappresentanti germanici all' estero verso i comandanti di navi tedesche. Ai primi incombe la responsabilità politica, ai secondi la militare. I comandanti di navi non possono agire militarmente che dietro proposta dei primi.

Ultime.

Londra 4. Il *Times* ha da Berlino 3: I russi preparansi ad occupare entro gennaio Marghilun e Andriagan, annettendosi probabilmente il Sud del Kokand, locchè renderebbe la Russia confinante coll'Afganistan.

Lo *Standard* ha da Roma 3: Una corrispondenza degna di fiducia dichiara che il disaccordo fra il Kedive e Cave è assai serio. Cave dichiarò necessario di rimpiazzare il ministero delle finanze, e tenere separatamente i conti Daria. Il Kedive, udendo questa dichiarazione, alzossi bruscamente dicendo che credeva l'Inghilterra avessegli spedito un consigliere, ma che invece scopriva che gli si voleva imporre un sindacato.

Vienna 4. Nell'estrazione del Credit vinse il primo premio la serie 2235 n. 63 ed il secondo premio il n. 99 della serie 3637. Al municipio di Vienna toccarono le prime vincite dei lotti viennesi.

La *Neue Freie Presse* si scaglia contro la istituzione della Banca ungherese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.7	745.4	748.9
Umidità relativa . . .	74	65	38
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.E.	calma	N.E.
Vento (velocità chil. .	3	0	15
Termometro centigrado	3.9	5.4	0.2

Temperatura (massima 6.6 (minima — 1.3

Temperatura minima all' aperto — 5.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 gennaio.

Austriache	528.50	Arg.	345.50
Lombarde	202.—	Italiano	72.25

PARIGI, 3 gennaio

3 0/0 Francese	65.90	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0/0 Francese	104.57	Obblig. ferr. Romane	235.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.12.—
Azioni ferr. lomb.	256.—	Cambio Italia	7.7/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.—/—
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

LONDRA 3 gennaio

Inglese	94.— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	22.7/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 4 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 77 55 a —.— e per fine corrente da 77.70 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.63	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 —	» 2.47 1/2
Banconote austriache	» 2.38 1/4	» 2.38 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.55	» 75.60
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.70	» 77.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.61	» 21.62
Banconote austriache	» 238.—	» 238.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Dalla Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 2 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1/2	5.30 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07.—	9.08.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per conto	»	104.15	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.35	69.35
Prestito Nazionale	»	73.75	73.80
» del 1860	»	111.90	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	895.—	885.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	195.60	195.60
Londra per 10 lire sterline	»	113.50	113.35
Argento	»	103.50	103 80
Da 20 franchi	»	9.07.—	9.08.—
Zecchini imperiali	»	5.32.—	5.33.—
100 Marche Imper.	»	56.10	56.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 4 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» —.—	» —.—
» nuovo	»	» 9.—	» 10.75
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.25
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.40 antim.		ore 7.39 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 gennaio 1876.

Venezia	49	25	46	33	76
Firenze	58	83	41	1	40
Bari	31	63	49	79	34
Napoli	52	77	36	27	21
Palermo	24	77	62	33	42
Roma	54	21	82	1	76
Torino	44	13	32	34	90
Milano	22	90	62	87	70

Un fiorellino leggiadro fu ieri strappato dalla inesorabile falce di morte nella famiglia di Marco Bardusco. Il giovanetto **Umberto**, in su gli otto anni, colpito da fatale difterite, in pochi dì dalla terra del duolo saliva alla gerarchia degli Angeli.

O Marco! e chi può misurare la profondità del tuo dolore?

Grazia, vivacità, intendimento spiccavano in bell' unione nel tuo fanciullino, e Tu e la di lui Mamma eravate innamorati di quell'angelico sembiante, e co' più dolci presagi li vi cresceva d' intorno. Ma ahimè! quaggiù felicità non alligna: e ben lo apprendete, o genitori, nella perdita immatura del vostro caro tesoro. Confortatevi però nella religiosa idea, che lassù Voi avete un Angioletto, che da quell'aureo seggio prega per Voi e Vi pioverà sante dolcezze in ricambio delle tante vostre cure e delle vostre ambasce.

Se v'ha sollievo nel trovare un cuore che divida il vostro dolore, mescete, o genitori, alle vostre le mie lagrime, chè anch' io con Voi amava teneramente il dilettissimo Umberto.

Udine, 5 gennaio 1876.

G. B. D. P.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1231-75 — 1ª pubb.

Provincia di Udine

Comune di Forni di Sopra

Avviso

d'asta definitiva.

In seguito a pubblicazione dell'avviso d'asta, per miglioria, 18 dicembre p.p. pari numero relativo alla vendita di n. 1005 piante abete del bosco Pezzeit ed uniti, venne in tempo utile presentata a quest'ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in it. l. 9575.

Ciò stante il sottoscritto rende a pubblica conoscenza che, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'asta stessa il giorno 18 gennaio corrente alle ore 11 antim. sul dato d'it. l. diecimille cinquantatrè e centesimi settantacinque (10053,75), e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Il presente si pubblica nei modi e luoghi soliti dell'ultimo precedente a norma degl'interessati ed eventuali aspiranti.

Dal Municipio di Forni di Sopra
li 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
V. Moresia

ATTI UFFIZIALI

N. 11 Reg. A. E.

Accettazione di Eredità

Si porta a pubblica notizia che con Verbale 22 dicembre 1875 assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, il sig. Vincenzo Spangaro q. Giacomo di Bertiolo quale procuratore della signora Catterina Valzecchi fu Giuseppe per sè e pel minore di lei figlio Ottaviano Morelli, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Morelli cav. Giuseppe-Antonio fu Giuseppe resosi defunto in Bertiolo nel giorno tre novembre 1875 senza disposizione di ultima volontà.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo, li 28 dicembre 1875

Il Cancelliere
Gianfilippi

1ª pubb.

BANDO

per nuovo incanto d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Zechin Lorenzo-Mazzocut di Marsure di Aviano col procuratore avv. Jacopo dott. Teofoli esercente in Pordenone

contro

Mazzocut Zechin Osvaldo, Catterina vedova Caser, Angela moglie di Vincenzo Della Toffola, Bortolazzi Maria detta Polenta e Della Toffola Vincenzo per la semplice autorizzazione maritale, pure di Marzure di Aviano, contumaci, meno l'Angela e Mazzocut-Zechin, rappresentata dal suo procuratore avv. Enea dott. Ellero esercente in Pordenone

rende noto

che, in seguito al precetto 29 settembre 1873 trascritto nel 10 ottobre successivo, alla sentenza 30 aprile 1874 notificata nel 10 successivo settembre e, annotata nel 4 stesso mese a margine della trascrizione dell'anzidetto precetto, all'ordinanza 10 settembre 1874 dell'Ill. signor Presidente di questo Tribunale e ad altre successive di rinvio di questo medesimo Tribunale e da ultimo a quella 30 novembre ultimo scorso, colla sentenza 14 cadente mese qui reg. il 28 corrente al n. 2189 colla tassa di lire 3.60, gli immobili sottodescritti furono deliberati all'esecutante Zecchin-Mazzocut Lorenzo pel prezzo di lire 495;

Che, a termini dell'art. 680 codice proc. civile il De Luca Osvaldo fu Gio. Batta e Polo Gio. Batta fu Sebastiano di Aviano con atto 28 corr. mese registrato con marca da lire 1 annullata, ricevuto da esso Cancelliere fecero l'aumento del sesto portando il detto prezzo da lire 495 a l. 577.50 costituendo il loro procuratore l'avv. Ellero sunnominato ed essendosi previamente uniformati a quanto dispone l'art. 672 detto codice, ed infine;

Che l'Ill. sig. Presidente, sulla presentazione del detto atto fattagli dal Cancelliere medesimo stabilì

la udienza 8 febbraio 1876

avanti questo Tribunale per un nuovo incanto dei seguenti

Immobili in Aviano.

N. di map.	Qualità	Sup.	Rend. L.
3236	Bosco	—.70	—.21
3473 *a*	Casa rustica	—.40	12.86
3480 *b*	Aratorio	—.78	1.67
6156	id.	1.15	—.97
11442	Pascolo	3.28	1.15
11704 *a*	Orto	—.19	—.52
3255	Bosco	—.58	—.29
3818 *b*	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio	—.83	1.32
3829	id.	—.80	2.54
6573	id.	2.45	2.94
6675	id.	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 *a*	Aratorio	2.—	2.82

Tributo diretto verso lo stato l. 9.51

Condizioni dell'Incanto

1. La vendita si farà in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra offerto dalli nuovi aspiranti De Luca e Polo in lire 577.50.

2. I beni si vendono come stanno e senza garanzia dell'espropriante a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

3. L'oblatore depositerà in questa Cancelleria un decimo del detto prezzo di L. 577.50 nonchè altre lire 150 per le spese.

4. Dal dì della delibera decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 100. Il deliberatario entrerà a sue spese nel possesso dei fondi, ne apprenderà i frutti e pagherà gli aggravi.

5. Il compratore pagherà il prezzo e gl'interessi così e come dispongono gli art. 717 e 718 cod. proc. civile sotto comminatoria di sopperire alle spese e danni della nuova subasta.

6. A quanto non avesse provveduto il presente capitolato provede il cod. proced. civile sotto la cui salvaguardia esso venne espressamente riposto.

Il presente a sensi dell'art 682 del ridetto codice sarà notificato venti giorni almeno prima dell'8 febbraio 1876 al compratore e creditore istante e alli debitori e pubblicato, affisso, inscritto e depositato a norma dell'art. 668.

Pordenone, 31 dicembre 1875.

Costantini, *canc.*

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta* vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.